

avere schiarimenti sui restauri di San Giovanni e Paolo di Venezia, i quali restauri sono sospesi da molto tempo. Si ventilano perizie o non si riprendono mai i lavori. La parte centrale di quella chiesa è asserragliata, e resa inaccessibile al pubblico. È conveniente che una volta il lavoro si riprenda e si termini e che si decida la questione sul modo di eseguire quel restauro. Io credo che a quest'ora la questione tecnicamente sia risolta, e che non occorra altro che cominciare i lavori. Su ciò io domando schiarimenti alla Commissione ed all'onorevole ministro.

CAPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capo.

CAPO. Io ebbi l'onore di rivolgere una preghiera all'onorevole ministro della pubblica istruzione, relativamente alla facciata del Duomo di Napoli. Alcuni egregi cittadini gli avevano fatta domanda di voler dare un sussidio a quell'opera. L'onorevole ministro promise a me che la domanda sarebbe stata trasmessa alla Commissione di belle arti, e che, dopo il parere di quella Commissione, avrebbe visto se era il caso di poter fare qualche cosa. Ora io desidero che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica abbia la cortesia di dirmi se la domanda è stata sottoposta all'esame della Commissione, e quale deliberazione la Commissione abbia presa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. La Camera comprenderà molto di leggieri che il ministro non può conoscere a memoria lo stato presente di tutti i monumenti nazionali. Gli impegni che io presi alla Camera col bilancio di prima previsione, posso esser sicuro che sono stati da me tutti mantenuti. E siccome riconosco giuste le interrogazioni degli onorevoli Bonghi, Cavalletto e Capo, intorno a particolari monumenti, darò domani le richieste spiegazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Bonghi, è soddisfatto?

BONGHI. Aspetterò queste dichiarazioni che l'onorevole ministro promette, e lo ringrazio sin d'ora. Solamente aggiungo ancora a un'altra preghiera.

La Commissione per la conservazione dei monumenti di antichità e belle arti di Napoli deve avere mandata una relazione al Ministero dell'istruzione pubblica perchè si provveda al restauro di via Carbonari. Ora, l'onorevole ministro abbia la cortesia di guardare che per questo restauro sin dal 1876 erano state impegnate su questo capitolo 40 mila lire. Veda dunque se queste 40 mila lire ci siano ancora, o se siano state adoperate ad altro scopo; nel quale secondo caso sarebbe necessario di rinnovare l'impegno perchè l'opera è urgente.

PRESIDENTE. Onorevole Bonghi, ritira la proposta delle 100 mila lire?

BONGHI. Sì, sì!

PRESIDENTE. Va bene.

Dunque il capitolo 31 è pur esso invariato.

Capitolo 32, invariato.

Capitolo 33. *Spese per l'istruzione secondaria.* — Istruzione secondaria classica - Regi ginnasi e licei Personale (Spese fisse). Competenza 1882, lire 2,747,282 75; residui, lire 31,811 86; pagamenti, lire 2,729,094 61; anni avvenire, lire 50,000.

(È approvato)

I capitoli dal 34 al 37 incluso non sono variati.

Capitolo 38. Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche, scuole tecniche e scuole speciali (Spese fisse). Competenza 1882, lire 3,224,530 55; pagamenti, lire 3,179,530 55; anni avvenire, lire 45,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Zucconi.

ZUCCONI. Prendo occasione da questo capitolo del bilancio per chiedere all'onorevole ministro niente altro che l'adempimento di un atto di giustizia. La Camera sa come esista una grande disparità tra provincia e provincia nel trattamento che fa il Governo relativamente agli istituti d'istruzione secondaria. Io so che l'onorevole ministro si è occupato alacramente per riparare a questa condizione di cose per ciò che si riferisce agli istituti d'istruzione secondaria classica. Sebbene non si possa sperare che nell'attuale periodo possa il suo disegno di legge venire esaminato dagli uffici ed approvato dalla Camera, tuttavia il paese è informato che a questa disparità di trattamento mercè sua si potrà riparare, e le provincie dell'Italia centrale massimamente, gliene debbono essere gratissime. Però altrettanto non sembra che si voglia fare per quello che si riferisce all'istruzione tecnica. Per questa esistono eguali disparità fra una provincia e l'altra; in alcune provincie infatti il Governo mantiene a sue spese istituti tecnici e scuole tecniche, mentre in altre i primi e le seconde sono a tutto carico delle provincie e dei comuni.

Sembra che l'onorevole ministro siasi occupato di questa grave disuguaglianza. Ciò è tanto vero che viene man mano provvedendo, quando se ne presenta l'opportunità, affinché le provincie che sono mancanti di istituti governativi ne vengano a poco a poco dotate. L'anno scorso ne avemmo un esempio nell'istituto tecnico di Melfi, e quando l'onorevole ministro intenda di proseguire in questa via dei provvedimenti parziali, lo prego di volersi ricordare dell'istituto provinciale di Macerata. Questa provincia mantiene da oltre 15 anni un istituto completo a sue proprie spese. Essa lo fondò fidu-